

mal contenti e non pagati, stava con gran paura, quando vene la nostra armada de li; e lui era in ferri a Modon, dove è nove fuste; et che Hali bassà è a Coranto, per far acorgier l'intrade, per dubito di nostri stratioti di Napoli di Romania, che non li dagi il guasto. E il zorno fo preso Santa Maura, fo quel terremoto grande, fo al Zonchio, e ruinò el castel nuovo dil Zonchio, dove erano le monition e tute fonno perse; e che 'l flambularo, era stà deputà li a fortificarlo, è morto; dove è mal aiere, e tutti li turchi, sono li, è morti; e non si trova uno voy andar a star nel castello, è tutti cristiani. *Item*, el teramoto fo a di 29 avosto a hore 7 in 8 di note, molto grande, e lui non scrisse.

*Item*, per letere dil Zante si ha, Camalli esser ussito con velle 60, per socorer Santa Maura, e, zonto a Metelin, da una saeta si brusò 20 legni armati con tutti li homeni, e il resto di l'armata è dissipata e restata. E tal nova scrive averla auta da uno bregantin veniva di Rodi; e dil capetanio Preian venuto li, o dice aver visto.

*Di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, date in galia, a Santa Maura, a di XI octubrio.* Come a di 7 zonse li sier Silvestro Trun, veniva da la Demata, loco di l'isola, mia 6 lontan, per aver rescato di turchi presi; havia con lui uno commesso dil commissario dil papa. Et a di 8 si levò e menò con lui Jacometo da Novello, contestabile, e ritornò a vespero; e lo riprese. Ditto contestabile rispose, esser andà a solazo; poi la domeneva, a di 9, si levò di la sua galia, e dito Jacometo, senza licentia. E, zonto i fo a la Demata, turchi i sape far tante careze, che il Trun, per tuorse benivoli e aver trata di formenti, fece uno presente al subassi di do teste, tra le qual era un rais, che se voria comprar a contadi, per farli poi morir, e dismontò *etiam* in terra con 8 persone, e comenzò a manzar e beber di compagnia. Nel bel del convivio turchi saltò e prese 5 di l'horo, zoè il Trun, Jacometo, uno fiol natural di sier Nicolò Marcello, et do caporali; fuzite il compagno dil stendardo dil commissario apostolico; loro medemi è stà causa dil suo mal. Subito la galia vene qui, et, per proveder al riscato, mandò el suo armiraio a quelle bande, fo a parlamento con turchi. Ge disse aspectasse do hore; ge porteriano signal; aspetò da terza fin hore 24, et niun vene, dove la matina ritornò da esso proveditor, e *iterum* ritornò, con la galia Truna e la Griona, e fo a parlamento con turchi, doinandose aver roto il salvo conduto. Si scusò, che 'l subassi non li ha fato salvo conduto, ma si fidò di alcuni joti, e non

puol più; crede subito sia stà messo a cavallo et mandato a la Porta; et la galia la manderà al zeneral. Et nota, dita galia è armà per conto dil papa. *Item*, dal Zante à uto lo infrascripto capitolo, *videlicet*, questa note è zonta di qui una fusta, con letere dil gran maistro di Rodi al clarissimo zeneral. Conferma la presa di la galia schiavona da le fuste turche sopra Zia; e Camalli era ussito con velle 60 da Constantinopoli, computando galie 30 sotil; e a di 18 septembrio, per venti furiani, se ne ritornava a Metelin, e li vene uno fulgaro con una sayta, li ha combusto da XXX velle in suso, il resto di l'armata dispersa, e non si sa dove, ni si la sua persona è scapolata. Et per uno navilio, vien da Cerigo, si ha, uno turion, fato per turchi al Zonchio, esser ruinato fino a le fondamenta, e morto el flambulari, havea el cargo di la fabricha. *Item*, esso provedador Contarini scrive sollicitar la fabricha di Santa Maura, e quella setimana sarà reduta in bona forteza molto più cha prima; espandando si farà inexpugnabile. È fortissimo sito di aque; e si pol meter tuta la banda da terra ferma in aqua con pocha spexa, che 'l mar entri più di una archata, e si farà simile da la banda de l'isola; e quel loco guarda Corfù, il Zante e la Zefalonia.

*Da Rodi, di sier Domenego Dolfn, orator, di 29 avosto.* Comme eri zonse li el barzoto di ritorno di Satalia, con el nontio dil reverendissimo gran maistro, mandato a Cureuth Zalapin, fiol dil turco, dal qual è stà ben visto, carezato, honorato et apresentato de vesta d'oro e de altri doni; e li à dito, tuto quello scrisse al gran maistro; e quel che el suo nontio li disse fo con volontà di la Porta; con large parole mostrò desiderar la pace; e mandò le letere dil gran maistro a la Porta subito, per quello fu li a Rodi ambador, e spazò questo in drio, a zio non intendesse successo di Sofi, e manda la copia di la letera di dito fiol dil turcho. *Item*, le galie di la religione hanno preso tre fuste turche et do brigantini, e conduti li turchi vivi, 46, oltra li morti e anegati; di li qual 15 capi ozi è stà impichati, el resto si tien ancor. Cussi di novo si ha, el turcho cercha ogni zorno ingrossar el suo campo; la massa si fa in Angori; à comandato tuti li spachi a queste bande se ne vadino; è asapi gran numero; e à comandato zente nova, *videlicet*, tuti quelli, erano franchi nel suo paese, di ogni 5 vadino uno, et li 4 l'habino a pagar. E questa fa per dubito de Ardevil, capo di Sophi, le cosse dil qual vanno prosperando; e si dice, ha 120000 combatenti tra pe' et cavalo, zente utile e fiorita, et è verso li confini dil turcho; e si 186'